



RECENSIONI
ANNO VIII
2018 | martedì 25 dicembre

Teatro India
LE BACCANTI / studio euripideo
di Emma Dante

Stasimo...

asim...



di TOMASO CAMUTO

Il repertorio teatrale contemporaneo continua notevolmente a basarsi anche sull'antica gremità e sui miti che dominavano tragedie e commedie, da Euripide ad Aristofane. Come ne *Le rane* (di quest'ultimo), anche ne *Le baccanti* (del primo) il protagonista è Dioniso, dio dell'uva ma anche della rappresentazione scenica dell'ebbrezza, cui la Roma repubblicana dedicava i "baccanali". La nostra cultura monoteista ha poi attribuito il suo ruolo a Noè, stigmatizzandone però l'ubriachezza! Il parallelismo tra Euripide ed Aristofane va comunque sottolineato, giacché il poeta tragico ha un ruolo semiserio ne *Le rane*, dove viene non poco criticato a favore del collega Eschilo. Euripide aveva una visione del mito greco di certo più positivista rispetto a quelle di Sofocle ed Eschilo e nei suoi lavori non mancano ironia e sarcasmo. La sua ultima tragedia *Le baccanti* ha un

titolo che potrebbe alludere ad un godibile e ditirambico baccheggio, mentre invece trattasi di un'azione assai sanguinolenta. Penteo, il re di Tebe che tenta di contrastare Dioniso, sarà vittima di una fine spietata, ucciso dalla propria madre Agave (unitasi alle baccanti) senza esserne stato riconosciuto. Lo spettacolo che ci propone Emma Dante (sino al 5 gennaio al teatro India) è, per autodefinizione, uno «Studio da "Le baccanti"» ed utilizza la traduzione di Edoardo Sanguineti, pur con qualche taglio di parti individuali a vantaggio di quelle corali. I tagli vanno benissimo per gli spettacoli noiosi (e questo non lo è), ma rendono a volte meno comprensibile lo sviluppo della trama. Il fatto che uno spettacolo duri solo un'ora e un quarto, senza intervallo, è un recente malvezzo. Un tempo chi andava a teatro apprezzava gli intervalli più dello spettacolo stesso, che comunque doveva far serata!

A prescindere, il lavoro compiuto da Emma Dante con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico, non è certo mero saggio scolastico e produce un risultato prestigioso; non sarebbe male ampliarlo in una versione più completa. Spiace che l'assenza di un programma di sala – altro diffusissimo malvezzo – ci impedisca di segnalare qualcuno di questi giovani attori. Pertanto li citiamo tutti o quasi: Viola Carinci, Irene Ciani, Gabriele Cicirello, Renato Civello, Jessica Cortini, Eugenia Faustini, Angelo Galdi, Alice Generali, Paolo Marconi, Eugenio Mastrandrea, Elisa Novembrini, Michele Ragno, Riccardo Ricobello, Naïke Anna Silipo. La musica e gli arrangiamenti per il coro sono firmati da Serena Ganci, con atmosfere un po' new age e un po' gospel. Notevoli l'apparato scenografico rosso sangue di Carmine Maringola e i costumi della stessa Emma Dante.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



SCENACRITICA.it
email: palcoscenico@scenacritica.it
telefono: 360313707

